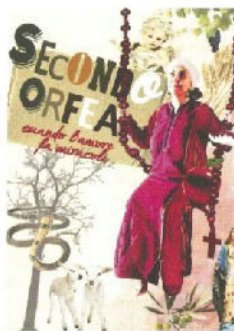


Come già segnalato nei bollettini precedenti, sta per iniziare un corso per formazione animatori nelle nostre parrocchie, a cui si aggiungeranno S. Giorgio e Salcedo. **Saranno cinque incontri a cui chi già è animatore di Laverda e Mure è tenuto ad esserci**, e aperto a chiunque altro volesse prepararsi per diventarlo! Nei mesi scorsi, dialogando con alcuni di loro, è stata manifestata questa necessità: ora che ne abbiamo la possibilità, sarebbe davvero un peccato e una grande incoerenza... essere i primi a non essere presenti! Queste le date: **31 gennaio, 28 febbraio, 21 marzo, 27 aprile, 27 maggio**, alle ore **20.30**, in sala Stella, a Mure.

In occasione della settimana della comunità
le parrocchie della città propongono
come momento comunitario
uno spettacolo religioso rivolto a tutte le età

Secondo Orfea, quando l'amore fa miracoli



Un modo diverso, gioioso ma anche profondo di raccontare il vangelo a tutti.

Lo spettacolo verrà svolto presso
**parrocchia
di S. Sebastiano
Sabato 17 febbraio
ore 20.30**

Per eventuali informazioni sullo spettacolo rivolgersi ai parroci

Aperto a tutte le Parrocchie del Vicariato

Spettacolo presso la Chiesa di S. Sebastiano, via Ca' Pajella 18 Thiene
Il giorno Sabato 17 Febbraio 2018 alle ore 20.30

Per bambini, adulti e famiglie
Biglietti: € 8,00 adulti € 5,00 bambini fino a 13 anni

Prenotazione biglietti:
presso Segreteria Parrocchia S. Sebastiano, ore 9-12 (da lunedì a sabato) ☎ 0445.362679

oppure presso _____

- FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI -

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdalenae</i>	
	36060 MOLVENA (VI) via Collesello, 92 tel. e fax 0424/708105 - cell. 328/1724443 E-mail e sito internet: laverdamure@gmail.com www.laverdamure.it	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1 tel. e fax 0424/708105 - cell. 328/1724443 E-mail e sito internet: laverdamure@gmail.com www.laverdamure.it	

21-28 GENNAIO 2018

III DOMENICA «T.O.» - ANNO "B"

Dal vangelo secondo Marco (Mc 1, 14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.



Qualche pensiero sul Vangelo...

Convertitevi e credete al Vangelo! Quanto bisogno ne abbiamo! Quanta necessità c'è di riprendere in mano la nostra fede, il nostro modo di vivere e testimoniare il nostro essere chiesa fuori dalle quattro mura dell'edificio accanto al campanile, nell'ordinarietà della nostra vita. L'avverbio «subito» fa notare come non ci sia tempo da perdere, non siano cose da rimandare, di cui interessarsi più avanti...

NOTIZIE DI COMUNITÀ...

- Offerte buste straordinaria: **Laverda**, €480, 9 su 180; **Mure**, €1800, 39 buste su 304. Infinite **GRAZIE** per la vostra generosità!!!
- **Prove di canto: Mure**, ogni lunedì, alle ore 20.
- **Domenica 21:** a Mure, in sede, **tesseramento** e pranzo sociale del Gruppo Alpini.
- **Lunedì 22:** a Mure, ore **20.30**, in canonica, **incontro** con tutti i catechisti.
- **Mercoledì 24:** a Mure, ore **20.30**, in canonica, **Consiglio Pastorale**.
- **Venerdì 2 febbraio ore 20.00:** cena promossa da “RDS donatori di sangue Montegrappa”, presso l’agriturismo “Alla torre”. Per conferma, dare adesione a Laura Guidolin: 3386290088.
- **Sabato 17 febbraio ore 15.00-17.00**, a **Salcedo: incontro** dei parroci, dei Consigli Pastorali, dei Consigli Affari Economici delle parrocchie di Salcedo, Laverda, Mure e San Giorgio con il delegato vescovile per la pastorale, **per fare il punto sulle nostre parrocchie e il cammino che inizierà a percorrersi dall’immediato futuro.**
- **Orari di ricevimento: martedì**, dopo la s.messa delle ore 8.30, a **Mure**; **giovedì**, dopo la s.messa delle ore 8.30, a **Laverda** (salvo impegni diocesani o vicariali).
- **Sacramento della penitenza:** di norma, **prima delle sante messe festive (circa mezzora prima).**
- Dalla scorsa settimana il bollettino è composto di due parti, come già fatto presente: dispiace passare in chiesa, e vederne alcune copie lasciate lì a metà... A tutti fa piacere trovarlo pronto in chiesa, settimanalmente; al parroco fa altrettanto piacere... l’interesse dei fedeli nell’essere accompagnati alla propria responsabilità all’interno della propria parrocchia...
- Durante le **sante messe del 27-28 gennaio**, sarà venduto il **miele**, in occasione della **Giornata Mondiale per i Lebbrosi**.

La sala Stella è disponibile per gruppi e parrocchiani per momenti di festa e di convivialità; allo stesso tempo, proprio perché è di tutti, ognuno ha da essere responsabile di quando e del modo con cui la utilizza. Si son verificati episodi di sala lasciata sporca e non sistemata... Se la cosa dovesse ripetersi, tale sala verrà chiusa, per qualsiasi attività all’infuori di quelle parrocchiali, concordate assieme al parroco.

ORARIO SETTIMANALE S. MESSE

III domenica del tempo ordinario		
Sabato 20 gennaio	18.30 Mure	+ Emergenziana Zanetti (ann.) e def. fam. Gasparotto; Amelio e Giovanni Fogliato, Caterina Vaccari
Domenica 21 gennaio - (III domenica «per annum»)	9.00 Laverda	+ Dionigi Rizzolo (ann.) e Lucana Viero; Caterina Cogo; Caterina Pivotto e Elisabetta Scalabrin; Euclide Crestani; Antonio Xausa (ann.) Giovanni e fam.; Antonio Campagnolo (“Merican”, ann.); Irene Crestani, Antonio Cogo, Riccardo Toniato, Antonio Maroso; Ines Bonato; Giovanni Pivotto (Cascate, ann.) e fam.
	11.00 Mure	+ fam. Aretusi: Giuseppe, Giancarlo, Francesco, Romano e Bruna; Rosa Marcolin (ann.); tutti gli alpini defunti; Elda Zucchi
Martedì 23 gennaio	8.30 Mure	
Giovedì 25 gennaio - (Conversione di san Paolo)	8.30 Laverda	
Sabato 27 gennaio	18.30 Mure	+ Jole Zanfrà e Roberto Sandonà
Domenica 28 gennaio - (IV domenica «per annum»)	9.00 Laverda	+ fam. Viero e Mombelli; Gino Salbego (ann.); Rino Marchi (ann.), Walter Nana, Caterina Zanin (ann.), Valentino; Orfeo e Giuseppe (ann.); Salvatore e Bianca (ann.)
	11.00 Mure	+ Roberta Nicolli (ann.); p. Romano Vanzo (ann.); Bortolo Viero, suor Giannalivia e Armando (ann.); Maddalena Mascarello (ann.), Maria Pia e Michele

Per approfondire:

A. GRÜN, T. HALIK, **Se fede e incredulità si cercano**, Queriniana.

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su www.laverdamure.it

La spiritualità dei laici in ordine all'apostolato

4. Siccome la fonte e l'origine di tutto l'apostolato della Chiesa è Cristo, mandato dal Padre, è evidente che la fecondità dell'apostolato dei laici dipende dalla loro unione vitale con Cristo, secondo il detto del Signore: « Chi rimane in me ed io in lui, questi produce molto frutto, perché senza di me non potete far niente » (*Gv 15,5*).

Questa vita d'intimità con Cristo viene alimentata nella Chiesa con gli aiuti spirituali comuni a tutti i fedeli, soprattutto con la partecipazione attiva alla sacra liturgia. I laici devono usare tali aiuti in modo che, mentre compiono con rettitudine i doveri del mondo nelle condizioni ordinarie di vita, non separino dalla propria vita l'unione con Cristo, ma crescano sempre più in essa compiendo la propria attività secondo il volere divino.

Su questa strada occorre che i laici progrediscano nella santità con ardore e gioia, cercando di superare le difficoltà con prudenza e pazienza. Né la cura della famiglia né gli altri impegni secolari devono essere estranei alla spiritualità della loro vita, secondo il detto dell'Apostolo: « Tutto quello che fate, in parole e in opere, fatelo nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio e al Padre per mezzo di lui » (*Col 3,17*). Tale vita richiede un continuo esercizio della fede, della speranza e della carità.

Solo alla luce della fede e nella meditazione della parola di Dio è possibile, sempre e dovunque, riconoscere Dio nel quale « viviamo, ci muoviamo e siamo » (*At 17,28*), cercare in ogni avvenimento la sua volontà, vedere il Cristo in ogni uomo, vicino o estraneo, giudicare rettamente del vero senso e valore che le cose temporali hanno in se stesse e in ordine al fine dell'uomo. Quanti hanno tale fede vivono nella speranza della rivelazione dei figli di Dio, nel ricordo della croce e della risurrezione del Signore.

Nel pellegrinaggio della vita presente, nascosti con Cristo in Dio e liberi dalla schiavitù delle ricchezze, mentre mirano ai beni eterni, con animo generoso si dedicano totalmente ad estendere il regno di Dio e ad animare e perfezionare con lo spirito cristiano l'ordine delle realtà temporali. Nelle avversità della vita trovano la forza nella speranza, pensando

che « le sofferenze del tempo presente non reggono il confronto con la gloria futura che si rivelerà in noi » (*Rm 8,18*).

Spinti dalla carità che viene da Dio, operano il bene verso tutti e in modo speciale verso i fratelli nella fede (cfr. *Gal 6,10*) «eliminando ogni malizia e ogni inganno, le ipocrisie e le invidie, e tutte le maldicenze » (*I Pt 2,1*), attraendo così gli uomini a Cristo.

La carità di Dio, « diffusa nel nostro cuore per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato » (*Rm 5,5*), rende capaci i laici di esprimere realmente nella loro vita lo spirito delle beatitudini. Seguendo Gesù povero, non si deprimono nella mancanza dei beni temporali, né si inorgogliscono nella abbondanza di essi; imitando Gesù umile, non diventano avidi di una gloria vana (cfr. *Gal 5,26*), ma cercano di piacere più a Dio che agli uomini, sempre pronti a lasciare tutto per Cristo (cfr. *Lc 14,26*) e a soffrire persecuzione per la giustizia (cfr. *Mt 5,10*), memori delle parole del Signore: « Se qualcuno vuole venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua » (*Mt 16,24*). Coltivando l'amicizia cristiana tra loro si offrono vicendevolmente aiuto in qualsiasi necessità. Questa spiritualità dei laici deve parimenti assumere una sua fisionomia particolare a seconda dello stato del matrimonio e della famiglia, del celibato o della vedovanza, della condizione di infermità, dell'attività professionale e sociale. I laici non tralascino dunque di coltivare costantemente le qualità e le doti ricevute, corrispondenti a tali condizioni, e di servirsi dei doni ottenuti dallo Spirito Santo.

Inoltre, quei laici che, seguendo la propria particolare vocazione, sono iscritti a qualche associazione o istituto approvato dalla Chiesa, si sforzino di assimilare fedelmente la spiritualità peculiare dei medesimi.

Tutti i laici facciano pure gran conto della competenza professionale, del senso della famiglia, del senso civico e di quelle virtù che riguardano i rapporti sociali, come la correttezza, lo spirito di giustizia, la sincerità, la cortesia, la fermezza di animo: virtù senza le quali non ci può essere neanche una vera vita cristiana.

Modello perfetto di tale vita spirituale e apostolica è la beata vergine Maria, regina degli apostoli, la quale, mentre viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro, era sempre intimamente unita al Figlio suo, e cooperava in modo del tutto singolare

all'opera del Salvatore; ora poi assunta in cielo, « con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo ai pericoli e affanni fino a che non siano condotti nella patria beata». La onorino tutti devotissimamente e affidino alla sua materna cura la propria vita e il proprio apostolato.



VARI CAMPI DI APOSTOLATO

Introduzione

9. I laici esercitano il loro multiforme apostolato tanto nella Chiesa che nel mondo. Su questo duplice fronte si aprono svariati campi di attività apostolica di cui ricordiamo i principali. Essi sono: le comunità ecclesiali, la famiglia, i giovani, l'ambiente sociale, l'ordine nazionale e internazionale. Siccome poi ai nostri giorni le donne prendono parte sempre più attiva a tutta la vita sociale, è di grande importanza una loro più larga partecipazione anche nei vari campi dell'apostolato della Chiesa.

Le comunità ecclesiali

10. Come partecipi della missione di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità ecclesiali la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto. Infatti i laici che hanno davvero spirito apostolico, ad esempio di quegli uomini e di quelle donne che aiutavano

Paolo nella diffusione del Vangelo (cfr. *At* 18,18-26; *Rm* 16,3), suppliscono a quello che manca ai loro fratelli e confortano così sia i pastori, sia gli altri membri del popolo fedele (cfr. *I Cor* 16,17-18). Nutriti dall'attiva partecipazione alla vita liturgica della propria comunità, partecipano con sollecitudine alle sue opere apostoliche; conducono alla Chiesa gli uomini che forse ne vivono lontani; cooperano con dedizione generosa nel comunicare la parola di Dio, specialmente mediante l'insegnamento del catechismo; rendono più efficace la cura delle anime ed anche l'amministrazione dei beni della Chiesa, mettendo a disposizione la loro competenza.

La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le diversità umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. I laici si abituino ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane. Anzi, per venire incontro alle necessità delle città e delle zone rurali non limitino la propria cooperazione entro i confini della parrocchia e della diocesi, ma procurino di allargarla all'ambito interparrocchiale, interdiocesano, nazionale o internazionale, tanto più che il crescente spostamento delle popolazioni, lo sviluppo delle mutue relazioni, la facilità delle comunicazioni, non consentono più ad alcuna parte della società di rimanere chiusa in se stessa. Anzitutto facciano proprie le opere missionarie, fornendo aiuti materiali o anche personali. È infatti un dovere e un onore per i cristiani restituire a Dio parte dei beni da lui ricevuti.